



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scheda di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

I. Anagrafica Proponente

Nome/Denominazione: COMUNE DI SANTA MARIA COGHINAS

Indirizzo: Piazza Aldo Moro n. 2

Telefono: 079 5850018

E-mail: protocollo@comunesmcoghinas.it

PEC: protocollo@pec.comunesmcoghinas.it

Sede legale: Piazza Aldo Moro n. 2

P.IVA 01330610906 o C.F. 92009700904

II. Oggetto richiesta

Richiesta di verifica relativa all'intervento: *"Interventi strutturali per il superamento delle problematiche idrauliche del canale scoperto Scolo Pischinazza"*

Verifica di valutazione preliminare in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)

III. Tipologia intervento

Tipologia dell'impianto, opera o intervento, così come classificato negli allegati A1 e B1 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.:

Punto 7, lettera n) dell'Allegato B1 alla Delib. G.R. n. 11/75 del 24.03.2021.

Barrare le opportune caselle

- ☐ il progetto ricade, anche parzialmente, all'interno di siti della Rete Natura 2000
- ☐ il progetto è stato già sottoposto a procedura di Verifica/V.I.A. conclusasi con Delib.G.R. n. del
- ☐ per il progetto è stata richiesta una valutazione preliminare ai sensi dell'art.4 delle Direttive regionali in materia di V.I.A.

IV. Localizzazione dell'intervento

Comune di Santa Maria Coghinas

Località Scolo Pischinazza

Provincia di Sassari

Riferimenti catastali:

- Allegato C al Foglio 20: mapp. 262; 260; 550; 261; 1461; 131; 137; 136; 1302; 1273; 1314; 1313; 44; 45; 78; 481; 482; 483; 84; 85; 95; 1298; 474; 475.



- Allegato A al Foglio 20: mapp. 75; 625; 626; 76; 1258; 1257; 659; 658; 663; 1465.

V. Descrizione sintetica dell'intervento

Il comune, nell'ambito dei Programmi Regionali di Difesa del Suolo, ha previsto un intervento per il superamento delle problematiche idrauliche del canale Scolo Pischinazza.

Il collettore di scolo "Pischinazza" costeggia verso nord l'abitato di Santa Maria Coghinas fino ad intersecare la strada provinciale n.33 e costituisce un affluente in sin. Idraulica del fiume Coghinas. Esso confluisce alla fine del corso del fiume Coghinas, praticamente allo sbocco, in località la Foce ove è sita l'idrovora che ne permette il sollevamento delle acque. La zona percorsa dallo scolo è tutta non interessata dalla eventuale esondazione del fiume Coghinas per tempi di ritorno inferiori ai 100 anni. Dal ponte della circonvallazione (SP33) verso valle compaiono, invece, aree di allagamento.

Sono state effettuate le modellazioni idrauliche con le portate aventi tempo di ritorno di 20, 50, 100, 200 e 500 anni che vengono riportate negli elaborati specifici dello studio idraulico.

Allo stato attuale, il canale e l'attraversamento della circonvallazione consentono il transito di una portata stimata in 9 m³/s, riconducibile ad un tempo di ritorno di 5 anni con un franco rispetto all'intradosso del tombino di attraversamento della circonvallazione di circa 50 cm.

Per portate superiori si assiste all'allagamento dei terreni agricoli per centinaia di metri, anche a causa delle bassissime velocità che si creano nei canali di bonifica della piana.

Il ponte situato sotto la circonvallazione, asse viario molto trafficato, costituisce un elemento a rischio poiché interessato dall'esondazione del corso d'acqua. Il tombino di attraversamento della circonvallazione, a sezione rettangolare, ha larghezza interna di 3 metri e altezza all'intradosso di 1,9 metri (il fondo è fortemente interrato).

Nella prima versione del PFTE, redatto dall'RTP con capogruppo Ing. Francesco Bosincu, era stata valutata l'ipotesi di demolire e ricostruire o adeguare le dimensioni dell'attraversamento stradale sulla S.P.33. Le due alternative progettuali passate al vaglio di varie valutazioni avevano portato alla definizione di una soluzione che prevedesse l'aumento della luce complessiva del ponte tramite l'inserimento di una seconda campata e il rialzo dell'impalcato dello scatolare esistente.

A seguito della valutazione del Progetto da parte della RAS, su richiesta della stessa, tenuto conto che il finanziamento avuto dall'Amm./ne comunale è destinato allo stombamento dei canali tombati esistenti e non al superamento delle problematiche idrauliche date dal ponte, si abbandona l'ipotesi dell'intervento sul manufatto di attraversamento stradale, seppure ritenuto indispensabile, per orientarsi sulla eliminazione della pericolosità idraulica data



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dalla presenza del canale tombato a monte dello stesso.

Il corso d'acqua in realtà, oltre a collettare le acque provenienti dal bacino, ha anche una funzione di canale di bonifica dei terreni agricoli adiacenti. Terreni agricoli di pregio a pendenza pressoché nulla (orti irrigui).

Allo stato attuale il Rio Pischinazza risulta essere tombato dalla circonvallazione ad est dell'abitato di S. Maria Coghinas (La Cinta) fino a 270 mt prima del ponte sulla S.P.33, tratto in cui risulta essere a cielo aperto

Per la messa in sicurezza dello scolo Pischinazza sono stati considerati i seguenti fattori condizionanti:

- Basse pendenze, dell'ordine dello 0,2%, che danno luogo a basse velocità;
- Impossibilità di arginare lo scolo Pischinazza dovendone mantenere la funzione di canale di bonifica e permettere alle acque superficiali di confluire nel canale;
- Impossibilità di aumentare notevolmente le portate verso valle in quanto la capacità del canale è condizionata, in corrispondenza dell'immissione nel fiume Coghinas, dalla presenza della Chiavica di Valledoria (idrovora della Foce);
- Impossibilità totale di modificare la pendenza del canale o di effettuare interventi di approfondimento del fondo del canale (quote di arrivo obbligate).

L'intervento previsto, che verrà eseguito da valle verso monte è il seguente:

- Stombamento di un tratto dello scolo a monte della confluenza con il rio di Giunchini fino all'altezza del rione di La Conza, (La Conza 2, se si tiene conto della numerazione data ai canali tombati esistenti presente nelle planimetrie di progetto);
- Adeguamento dimensionale del canale a cielo aperto di "scolo Pischinazza", modificando la larghezza del fondo dell'alveo secondo le sezioni di progetto, con raccordo in prossimità del ponte. L'intervento è esteso, a monte del ponte, sino alla confluenza tra il Rio di Giunchini e il tratto periurbano del collettore.
- Adeguamento degli attraversamenti stradali, uno su via degli Orti e l'altro su via delle Vigne mediante l'installazione di uno scatolare in affianco a quello esistente.

Attraverso questa nuova sistemazione, si otterrebbe il contenimento all'interno del nuovo canale a cielo aperto della portata avente un tempo di ritorno di 20 anni, attualmente non contenuta entro il canale tombato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Esiste, come evidenziato, una situazione (soprattutto di fondo alveo) eccezionale e si ritiene che la soluzione proposta sia in grado di determinare da subito sensibili riduzioni del grado di rischio idraulico e che il “sistema” possa essere completato da un sistema di allerta sul ponte in attesa di ulteriore finanziamento.

VI. Descrizione della conformità del progetto dell’impianto, opera o intervento alle norme urbanistiche, ambientali e paesaggistiche, nonché agli eventuali piani e programmi settoriali e ambientali:

Ai fini della verifica di conformità dell’intervento con le prescrizioni e i vincoli vigenti sul territorio in cui questo ricade, sono stati analizzati i seguenti strumenti di piano della Regione Autonoma della Sardegna:

- Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

E’ stato inoltre analizzato il Programma di Fabbricazione (P. di F.) del Comune di S. Maria Coghinas nel cui territorio ricade l’intervento in progetto.

Non risulta vigente il Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Sassari.

Da quanto emerge dall’analisi, della quale si riporta una sintesi nel seguito, è stato possibile accertare la conformità del progetto:

PPR

- L’intervento interferisce con lo scolo Pischinazza, bene paesaggistico di cui all’art. 17, comma 3, lettera h del PPR e ricade all’interno della fascia costiera, come perimetrata nella cartografia del P.P.R., pertanto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 18, commi 1 e 2 delle norme del PPR;
- Ricade in aree appartenenti alle “Componenti di paesaggio con valenza ambientale” art. 21, comma 1 – punto 1) Aree naturali e subnaturali – Vegetazione a macchia e in aree umide. In tali aree possono essere realizzati gli interventi pubblici del sistema delle infrastrutture ricompresi nei rispettivi piani di settore, non altrimenti localizzabili;
- Ricade in “Aree ad utilizzazione agro-forestale” art. 28 – Colture arboree specializzate. In tali aree sono vietate le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica, economica e sociale e l’impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d’uso;
- Dall’analisi del “Repertorio del mosaico aggiornato dell’insediamento rurale storico sparso” e del “Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari” non sono emersi elementi tutelati, localizzati nei pressi dell’area interessata dal progetto oggetto di valutazione.

Piani di bacino: PAI – PSFF – PGRA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

• l'intervento ricade, in parte, in area a pericolosità idraulica molto alta (Hi4), secondo il PAI e in area a pericolosità elevata, ovvero con elevata probabilità di accadimento (Tr_50) (P3), secondo il PGRA, nella quale si applicano le norme tecniche di attuazione del PAI relative alle aree di pericolosità idraulica Hi4.

Pur ricadendo solo in parte in area Hi4, ai sensi dell'art. 23, comma 13 delle Norme PAI, è interamente disciplinato dalle disposizioni più restrittive, ovvero quelle riferite a tale livello di pericolosità, definite dall'art 27, che stabilisce:

- ✓ comma 1, lettera a: sono ammessi le opere e gli interventi idraulici finalizzati a migliorare la difesa dalle alluvioni e la sicurezza delle aree interessate da dissesto idraulico;
- ✓ comma 3: in materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico sono consentiti: b. gli interventi di manutenzione straordinaria; c. gli interventi di adeguamento per l'integrazione di innovazioni tecnologiche; d. gli interventi di adeguamento per la sicurezza di esercizio richiesti da norme nazionali e regionali; e. gli interventi di ampliamento e ristrutturazione di infrastrutture a rete e puntuali riferite a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili, che siano privi di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili e siano dichiarati essenziali;
- ✓ comma 4: è vietato realizzare: a. strutture e manufatti mobili e immobili, ad eccezione di quelli a carattere provvisorio o precario indispensabili per la conduzione dei cantieri o specificamente ammessi dalle presenti norme;
- ✓ comma 7: l'Autorità Idraulica potrà richiedere, a suo insindacabile giudizio, lo studio di compatibilità idraulica o parte di esso, in relazione alla peculiarità dell'intervento.

Programma di Fabbricazione (P. Di F.) del comune di S. Maria Coghinas

l'intervento interessa la viabilità esistente, che in parte ricade in:

– Aree caratterizzate da una produzione tipica e specializzata - b) le piane alluvionabili della bassa valle del Coghinas. Nessuna prescrizione pertinente con la tipologia di opera in progetto.

Vincoli ambientali e paesistici

L'intero territorio comunale di S. Maria Coghinas è sottoposto, come detto, al vincolo paesaggistico diretto, apposto con D.M. 23.08.1966 (G.U. 25.11.1966), oltre che trovarsi all'interno della fascia costiera del PPR 2006, all'interno dell'Ambito di Paesaggio n° 15 "Bassa Valle del Coghinas".

L'analisi dei vincoli operanti nell'area d'intervento ha preso in considerazione i vincoli normati dalle seguenti norme e successive modifiche e integrazioni:

- ✓ Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani (vincolo idrogeologico);
- ✓ Direttiva Comunitaria "Uccelli" 49/409/CEE del 2 aprile 1979 - Conservazione degli uccelli selvatici (Zone di Protezione Speciale – ZPS);
- ✓ Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 - Legge Quadro sulle Aree Protette;
- ✓ Direttiva Comunitaria "Habitat" 92/43/CEE del 21 maggio 1992 - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Siti di Importanza Comunitaria – SIC);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ✓ Decreto Legislativo del Governo n. 42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137.

La verifica è stata effettuata con il supporto del sito regionale "Sardegna geoportale" (http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate).

Dalla verifica è emerso quanto segue:

• l'intervento in progetto ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico determinato dalla presenza dei seguenti beni tutelati per legge o con provvedimento amministrativo, ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- ✓ art. 142, comma 1, lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", con riferimento allo scolo Pischinazza;
- ✓ art. 143, comma 1, lettera c) "ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione", con riferimento alla "Fascia costiera, come perimetrata nella cartografia del P.P.R."

In considerazione della presenza del vincolo paesaggistico, il progetto deve essere sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

VII. Elenco delle autorizzazioni, dei nulla-osta, dei pareri e degli altri atti di analoga natura, da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera nonché delle relative autorità competenti al rilascio di tali atti (indicare e allegare la copia di quelli eventualmente già acquisiti):

Di seguito si riporta l'elenco delle autorizzazioni, dei nulla-osta, dei pareri e degli altri atti di analoga natura, da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera:

<i>Soggetto interessato</i>	<i>Provvedimento</i>
<i>Servizio del Genio civile di Sassari(GCC)</i>	<i>Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523 del 1904</i>
<i>Agenzia Regionale del Distretto Idrografico (ADIS)</i>	<i>Approvazione studio di compatibilità idraulica</i>
<i>Assessorato della Difesa dell'ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali</i>	<i>Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro</i>	<i>Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art.25 D.Lgs 50/2016)</i>
	<i>Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 per il patrimonio</i>
	<i>soggetto a tutela ai sensi degli artt. 10-12 del Codice Parere previsto dall'art. 146, commi 5 e 8 del D.Lgs. 42/2004, Parte Terza - Beni Paesaggistici, ai fini del rilascio dell'autorizzazione</i>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	<i>paesaggistica</i>
<i>Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica – Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica – Servizio demanio e patrimonio di Sassari</i>	<i>Autorizzazione per l'esecuzione dell'opera nel demanio idraulico e accessibilità aree</i>
<i>Provincia di Sassari</i>	<i>Nulla osta all'esecuzione di interventi su viabilità provinciale</i>
<i>Comune di S. Maria Coghinas</i>	<i>Nulla osta tecnico urbanistico</i>
<i>ENEL Distribuzione</i>	<i>Segnalazione sottoservizi interferenti (art.27, comma 3 D.Lgs 50/2016)</i>
<i>ABBANO S.p.A.</i>	<i>Segnalazione sottoservizi interferenti (art.27, comma 3 D.Lgs 50/2016)</i>
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	<i>Segnalazione sottoservizi interferenti (art.27, comma 3 D.Lgs 50/2016)</i>

VIII. Vincolistica territoriale: barrare l'opportuna casella per indicare se l'impianto, opera o intervento ricade all'interno di aree soggette ai seguenti vincoli di legge:

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n. 31	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC/ZSC) e 147/2009/CE (ZPS)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n. 23 (Oasi)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
n) Zone vincolate agli usi militari	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
t) Inserimento dell'intervento in: <ul style="list-style-type: none"> – aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) – aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; – aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; 	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
v) Altri vincoli: Bene culturale di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

IX. Tempi di realizzazione

Si stima un tempo di realizzazione degli interventi pari a 210 giorni naturali e consecutivi.

X. Costo delle opere e aspetti finanziari

Costo delle opere : 850.000 €.

La fonte di finanziamento è il Fondo di Sviluppo e Coesione - Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna - L.d.A. 2.5.1 - "Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico" - D.G.R. 07/11/2017 n.50/15 e D.G.R. 23/01/2018 n.3/31, per un importo complessivo di 1.250.000 €.

☐ Finanziamenti ex lege:

XI. Stima delle ricadute occupazionali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio:

Il presente lavoro avrà una ricaduta occupazionale in fase di cantiere di una media di 6 persone per sette mesi. Non sono previste ricadute occupazionali in fase di esercizio in quanto trattasi di intervento di adeguamento di una infrastruttura esistente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

XII. Titolo idoneo che abilita il Proponente alla realizzazione dell'impianto, opera o intervento (per es., proprietà dell'area su cui deve sorgere una cava, concessione di un'area demaniale su cui realizzare un impianto di piscicoltura, etc.):

XIII. Eventuali osservazioni del Proponente:

Nessuna.

I sottoscritti, consapevoli delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge in caso di false attestazioni e di dichiarazioni mendaci, dichiarano, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 2000, che corrispondono al vero le informazioni contenute nella documentazione allegata e nelle dichiarazioni sopra riportate.

La presente scheda è firmata digitalmente dal Proponente e dagli estensori dello Studio preliminare ambientale (S.P.A.).

Estensori

S.P.A.

Proponente